



### Più abitanti nella terra di mezzo

Aumentano i bisogni soprattutto per chi sta nella "terra di mezzo", cioè quelli che non sono più nella normalità economica e sociale ma non ancora nella difficoltà assoluta: il 45% dei poveri

### I numeri del centro "Le due tuniche"

**2010** } **546** UTENTI  
(di cui **447** nuovi)

**2011** } **318** UTENTI  
(di cui **245** nuovi,  
fino al **20 marzo** il **45%** sono  
"nuovi poveri")

**oltre 50%**  
proviene dalle  
Circoscrizioni **5, 6 e 7**

**81%**  
i disoccupati

**30%**  
ha esigenze  
abitative

**25%**  
ha problemi  
di natura sanitaria

Centimetri - LA STAMPA

# La Caritas: ogni Comune accolga due fuggiaschi

"I grandi centri urbani sono in sofferenza: diamo dignità a tutti"



## il caso

MARIA TERESA MARTINENGO

**L**a tragedia che si consuma nel Sud del Mediterraneo impone il dovere della solidarietà. Ma l'accoglienza ai profughi e agli immigrati che sbarcano sulle nostre coste non può essere delegata solo ai grandi contesti metropolitani. Deve interessare anche i piccoli Comuni». La proposta è della Caritas torinese, che sollecita la Regione a farsi promotrice di questo indirizzo. Ne ha parlato ieri il direttore Pierluigi DAVIS durante la presentazione della XXII Giornata Caritas «Vino nuovo in otri nuovi - Volontari: energia per il cantiere chiamato "domani"» che si terrà sabato, dalle 8,30, al Teatro Grande Valdocco, con l'arcivescovo monsignor Cesare Nosiglia, dedicata al ruolo del volontariato alle prese con le nuove povertà.



**Wally Falchi**  
Coordinatrice  
del centro  
Le due tuniche



**Pierluigi DAVIS**  
Direttore  
della Caritas

«In questi potrebbero trovare accoglienza uno o due immigrati o profughi, da integrare nella comunità con un piccolo sacrificio. Gli spazi del demanio possono essere una soluzione-ponte in vista di una ripartizione su tutto il territorio».

«Di fronte all'emergenza nessuno può abdicare - ha detto DAVIS - tuttavia non è immaginabile scaricare sui grandi centri urbani, già alle prese con vicende di rifugiati non risolte, la responsabilità dell'accoglienza con il rischio di tensioni sociali. Cinquecento persone in tendopoli alle por-

te della città non potranno che essere trattate in modo simile al carcere. Ne va della dignità di chi deve essere accolto e della solidarietà: il rischio è creare nella gente la cultura della scocciatura».

In Piemonte, esclusi i montani e alcuni piccolissimi, resterebbero circa 800 Comuni. «Le due tuniche» di via Saint Bon 68, area di Stazione Dora, sul quale convergono dalle parrocchie e dagli altri sportelli (91 in diocesi) i casi più complessi di italiani, nativi o con cittadinanza acquisita (gli stranieri fanno riferimento alla Pastorale Migranti): se nel 2010 vi avevano trovato ascolto 546 persone (447 nuove, l'81%, mai

successo prima), nei primi due mesi del 2011 hanno bussato già 318 persone, di cui 245 mai viste prima.

«Se il trend dovesse confermarsi - ha riflettuto DAVIS - sarebbe prevedibile un afflusso aumentato rispetto al 2010 del 190%». Il 50% delle persone (il 78% ha un'età compresa tra i 26 e i 60 anni) vive nelle Circoscrizioni 5, 6 e 7 (la Circoscrizione 9 è balzata dal 3% di utenti del 2009 al 9% del 2011). In crescita vertiginosa è anche la povertà nelle Valli di Lanzo, nel Ciriacese, a Moncalieri, Nichelino, Chieri, nella zona di Col-

legno e Rivoli. «Non si tratta solo di persone senza lavoro, ma anche in cassa integrazione - spiega DAVIS - e in mobilità. Sono l'81% del totale e tutte avanzano richieste di natura economica. Oltre il 30% ha problemi abitativi e il 25% di salute. La loro caratteristica più evidente è il senso di smarrimento rispetto al futuro. E un tipo di preoccupazione che rasenta la sindrome depressiva».

### LA PROPOSTA

«Inserendo poche persone, il trauma sarebbe inferiore»

«Il mutare dei bisogni - ha detto - è più veloce della nostra capacità di inventare strumenti, soprattutto per chi si situa nella "terra di mezzo", non più nella normalità e non nella difficoltà assoluta: il 45% del totale dei poveri, era il 40 nel 2010. I volontari sentono la "delega" e il contrarsi delle risorse». Impressionante è l'incremento delle richieste di aiuto al centro di ascolto diocesano «Le due tuniche» di via Saint Bon 68, area di Stazione Dora, sul quale convergono dalle parrocchie e dagli altri sportelli (91 in diocesi) i casi più complessi di italiani, nativi o con cittadinanza acquisita (gli stranieri fanno riferimento alla Pastorale Migranti): se nel 2010 vi avevano trovato ascolto 546 persone (447 nuove, l'81%, mai